

La vicenda del giornalista australiano Julian Assange è forse una delle più rocambolesche e poetiche, per quanto malinconica e deprimente, del XXI secolo. Era un uomo che si era schierato contro la nazione più potente del pianeta, quella che aveva nascosto e insabbiato più crimini, da lei stessa commessi: gli USA. Eppure, egli ha lottato fin dall'inizio, e, per quanto sia stato ingiustamente ricercato, accusato, estradato, condannato. Nonostante questo, Assange non si è fermato, e ha continuato a lottare, dandoci un esempio, dandoci una luce di speranza, che gran parte del mondo ha ignorato, ma che pochi hanno considerato un fattore inequivocabile del lento declino di una delle nazioni che per più tempo hanno governato incontrastate sul pianeta. Dopo mesi di detenzione, dopo le minacce di estradizione, dopo infinite vane battaglie, Julian Assange è stato liberato dal Governo Federale degli Stati Uniti d'America, ma a caro prezzo: si è infatti dovuto dichiarare colpevole di crimini che non gli erano in realtà imputabili. È oramai un uomo distrutto, e decisamente la sua libertà non è da considerarsi definitiva, né tantomeno come la vittoria della libertà assoluta, perché ciò che Assange è stato non lo sarà mai più. Eppure, una conquista, seppur minima, in confronto alle atrocità che furono commesse contro di lui, accusandolo semplicemente d'essere un uomo che mai si sarebbe accontentato di essere oltrepassato e schiacciato dalle autorità ingiuste che ci guidano, è stata fatta. Schieriamoci con Assange, schieriamoci con la libertà, schieriamoci con la conoscenza sopra ogni altra cosa, perché saremo sempre calpestati, ma forse saremo abbastanza forti da ribaltare chi ci sovrasta.

The story of the Australian journalist Julian Assange is perhaps one of the most daring and poetic, albeit melancholy and depressing, of the 21st century. He was a man who had sided against the most powerful nation on the planet, the one that had hidden and covered up the most crimes it had committed: the USA. Yet, he has fought from the beginning, and, although he has been unjustly sought, accused,

extradited, convicted. Despite this, Assange did not stop, and continued to fight, giving us an example, giving us a light of hope, which much of the world ignored, but which few considered an unequivocal factor in the slow decline of one of the nations that for the longer they ruled the planet unchallenged. After months of detention, after threats of extradition, after endless vain battles, Julian Assange was freed by the Federal Government of the United States of America, but at a high price: he had to plead guilty to crimes that were not actually his attributable. He is now a destroyed man, and his freedom is definitely not to be considered definitive, nor even as the victory of absolute freedom, because what Assange was will never be again. Yet, a conquest, albeit minimal, in comparison to the atrocities that were committed against him, simply accusing him of being a man who would never be satisfied with being overtaken and crushed by the unjust authorities who guide us, has been made. Let's side with Assange, let's side with freedom, let's side with knowledge above all else, because we will always be trampled upon, but perhaps we will be strong enough to overturn those above us.

“Scientia est clavis ad libertatem”